

Questo contenuto è pubblicato su Corriere della Sera Digital Edition, la nostra applicazione per tablet e smartphone: [Scopri Corriere Digital Edition](#)

SCOPRI L'APP >



Corriere della Sera - 09 luglio 2017 - pagina 46

Allo studio la fattibilità dello screening anche per il tumore al polmone



Ogni giorno in Italia circa 110 persone scoprono di avere un tumore ai polmoni. Nel 2016 sono state 41.300 le nuove diagnosi nel nostro Paese e in oltre l'80 per cento dei casi si tratta di fumatori o ex.

In pratica, senza tabacco, il temibile e letale carcinoma polmonare diventerebbe una malattia rara. «Invece rappresenta ancora oggi la prima causa di morte per cancro — dice Carmine Pinto, presidente dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica —. Purtroppo a cinque anni dalla diagnosi è vivo solo il 16 per cento dei pazienti, anche perché in più di sette casi su dieci viene scoperto tardi, quando è più difficile da curare e ha già dato metastasi, perché nei suoi stadi iniziali spesso non dà sintomi».

Nell'ultimo decennio, molti studi hanno valutato la possibilità di usare la Tac spirale come strumento di diagnosi precoce a cui sottoporre periodicamente chi è considerato più a rischio di sviluppare questa neoplasia: ovvero i forti tabagisti (attuali o ex) con un'età superiore ai 50 anni.

Un vasto studio statunitense nel 2011 aveva evidenziato come una Tac spirale annuale per cinque anni fosse capace di ridurre la mortalità per tumore del polmone del 20%. Sulla base di quei risultati, negli Usa dal 2013 viene raccomandata l'esecuzione di una Tac spirale ogni 12 mesi nei forti fumatori (ovvero i consumatori di almeno 30 pacchetti all'anno) fra 55 e 80 anni e nei forti ex fumatori che hanno smesso da meno di 15 anni.

Per promuovere lo screening con Tac spirale in Europa e in Italia si attendono gli esiti di ulteriori sperimentazioni, per soppesare bene pro e contro dell'esame. «Da poco è stato pubblicato lo studio italiano ITALUNG — spiega Eugenio Paci, ex direttore dell'Epidemiologia all'Istituto per lo Studio e Prevenzione Oncologica (Ispo) di Firenze e autore del lavoro —. Abbiamo arruolato 3.200 persone, suddivise in due gruppi: una parte ha eseguito una Tac spirale al torace una volta l'anno per 4 anni, l'altra non ha fatto alcun controllo. I partecipanti sono stati monitorati in media per 9 anni e i dati raccolti sono in linea con quelli americani: la mortalità per cancro al polmone è risultata minore di circa il 30 per cento in chi ha fatto l'esame».

Entro l'inizio del 2018 dovrebbero poi arrivare i risultati di un'ampia indagine olandese, «mentre un'altra ricerca italiana ha messo a punto un test molecolare su escreato (misto di muco e saliva, ndr) e sangue che potrebbe essere usato per selezionare chi è a maggior rischio di cancro al polmone e quindi da sottoporre a Tac spirale» dice Francesca Carozzi, direttore del Laboratorio di Prevenzione all'ISPO e autrice della ricerca altri specialisti dell'ITALUNG Working Group.

Siamo quindi pronti ad aggiungere lo screening per il tumore del polmone agli altri screening dei tumori (ovvero mammografia per il seno, test del sangue occulto nelle feci per il colon e Pap-Hpv test per l'utero)? «Servono conferme su numeri più ampi di pazienti, ma in Europa e in Italia siamo pronti ad avviare il processo di valutazione per offrire il test alla popolazione a rischio — chiarisce Marco Zappa, direttore dell'Osservatorio

«...venga eseguito in centri con ampia esperienza, dove i medici siano preparati a valutare gli esiti e spiegare chiaramente alle persone i possibili rischi e benefici del test. Infine, bisogna prevedere in parallelo la partecipazione a programmi di cessazione del fumo, perché la lotta al tabacco resta la politica principale contro il cancro ai polmoni».

V.M.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme
Copyright 2017 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS Mediagroup S.p.A. - Dir. Communication Solutions
RCS Mediagroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 475.134.602.10
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

[Servizi](#) | [Scrivi](#) | [Cookie policy e privacy](#) | [Codici Sconto](#)
[Compara offerte ADSL](#) | [Compara offerte Luce e Gas](#)



Hamburg Declaration